

Se Bandera è vostro padre, che cos'è la Chiesa per voi?

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 gennaio 2021



"sacerdoti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" che cantano una canzone su Bandera. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

A Ivano-Frankovsk, "sacerdoti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno tenuto un ufficio di "requiem" per l'uniate Stepan Bandera e poi hanno cantato la canzone "il nostro padre è Bandera". Cosa significa questo evento?

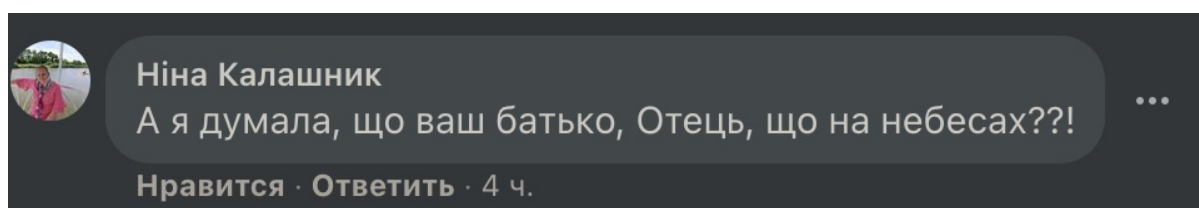
Di solito, gli scismatici e i loro ammiratori si sentono offesi quando osserviamo che stanno mettendo la nazione e i suoi leader al posto di Dio: chiamano queste parole manipolazioni, denigrazione dei patrioti e "propaganda del Cremlino". E forse lo pensano sinceramente. Ma veniamo ai semplici fatti.

A Ivano-Frankovsk, il "clero" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" , in un evento solenne presso il monumento a Bandera, dedicato al suo compleanno, ha eseguito un "requiem" per il leader (che, a proposito, non era ortodosso ma uniate) e poi ha cantato la canzone "Il nostro padre è Bandera, l'Ucraina è la madre". Il sindaco Ruslan Martsinkiv ha pubblicato un rapporto sull'evento sulla sua pagina Facebook.

L'opinione del "patriota" medio sull'azione a Ivano-Frankovsk non è difficile da prevedere: i "preti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" amano la loro patria e quindi cantano una canzone sull'uomo che ha lottato per la sua libertà. Cosa c'è di così strano in questo?

In effetti, dal punto di vista di un nazionalista, non c'è niente di strano in questo evento: anche i sacerdoti devono amare la loro terra e rispettare gli eroi che hanno combattuto per essa. Ma i pastori dovrebbero proclamare pubblicamente come padre non Dio ma un uomo, e per di più, un uomo dai meriti cristiani molto dubbi?

Più precisamente, questa domanda è stata formulata da una lettrice, che ha commentato questo evento sulla pagina Facebook del sindaco di Ivano-Frankovsk: "E io pensavo che vostro padre fosse il Padre che è nei cieli?!"



screenshot del commento sotto il post di Facebook di Martsinkiv sulla celebrazione del compleanno di Stepan Bandera

La notizia della performance a Ivano-Frankovsk ha suscitato una grande risonanza in rete, quindi analizziamo la canzone stessa e cosa significa il suo canto da parte dei "preti" della struttura di Dumenko.

Di cosa parla la canzone?

Il "clero" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha cantato una canzone su un ribelle che, ispirato dal nome di Bandera, ha combattuto contro i "moscoviti" ed è morto eroicamente. La storia del protagonista, che giace sotto una quercia "senza gamba sinistra e mano destra", è interrotta dal ritornello "Il nostro padre è Bandera, l'Ucraina è la madre, combatteremo per l'Ucraina!"

Naturalmente, il testo della canzone non è obbligato a seguire la verità storica, ma ha una potente carica educativa e ideologica, che viene usata oggi per evocare emozioni "patriottiche" e influenzare "adeguatamente" noi ucraini moderni. Le tesi principali della canzone sono le seguenti: il padre per un ucraino è Bandera, la madre è l'Ucraina, i "moscoviti" sono cattivi e hanno bisogno di essere picchiati. Sembra che questo sia il motivo per cui i membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che si presentano come i più patriottici tra i patrioti, hanno cantato questo pezzo.

Il testo stesso della canzone contiene una serie di tesi che non possono che sollevare interrogativi.

1. La canzone dice che gli ucraini erano in ostilità con i russi: "E non vivevamo in accordo con i moscoviti".

Di solito, gli insorti sono definiti come i membri dell'OUN-UPA, che dal 1944 al 1956 ha

intrapreso una guerra partigiana contro il regime sovietico sul territorio dell'Ucraina occidentale. Già dalla regione in cui si sono svolte queste azioni, è facile concludere che i moscoviti (come i nazionalisti chiamano i russi) non c'erano. E se c'erano, erano in quantità troppo piccola per essere menzionati separatamente. Cioè, i ribelli "non vivevano in accordo" non con i moscoviti, ma con quegli ucraini che erano fedeli al regime sovietico. E per la maggior parte questi non erano membri dell'NKVD che combattevano contro l'UPA, ma comuni abitanti di villaggio che volevano semplicemente vivere in pace piuttosto che combattere contro i "sovietici". Secondo gli storici, nel 1944-1953 i membri dell'UPA uccisero 30.676 persone. La maggior parte delle vittime era costituita da civili dell'Ucraina occidentale: agricoltori e abitanti dei villaggi collettivi - 15.355; lavoratori - 676; rappresentanti dell'intelligentsia - 1.931 (di cui 50 sacerdoti); bambini, anziani, casalinghe - 860. In totale - 18.822 morti civili, per i quali i patrioti sono stati ispirati dal "nostro padre Bandera e dalla "madre" Ucraina.

2. La canzone parla di una certa battaglia, che, verosimilmente, ha avuto luogo nella festa di Pietro e Paolo: "... Il giorno di Pietro, siamo entrati in battaglia. I moscoviti sono fuggiti perdendo le scarpe e i nostri colpi sono stati sparati contro di loro".

La storia non ci parla di eccezionali vittorie dei reparti ribelli sui "moscoviti", ma solo di un gran numero di piccole incursioni partigiane. Ma la menzione di Pietro (ovviamente si intende la commemorazione dei santi apostoli Pietro e Paolo il 12 luglio del calendario civile) ci fa ricordare che nel 1944 (13-22 luglio) ci fu davvero una grande battaglia in cui parteciparono i ribelli. Solo qui non c'era l'UPA, ma la divisione "Galizia" delle SS della Wehrmacht. Questa battaglia è la battaglia di Brody tra il 13° Corpo della IV Armata Panzer della Wehrmacht, che comprendeva la divisione SS "Galizia", contro le truppe sovietiche del I Fronte ucraino. La battaglia si concluse con la sconfitta della divisione, dopo di che parte dei "galiziani" si unì all'UPA. E il punto non è che il testo della canzone dei ribelli sia in contrasto con la verità storica (non sono stati i "moscoviti" a perdere le scarpe fuggendo). Il punto non è nemmeno che nel I Fronte ucraino c'erano molti ucraini di etnia ucraina, contro cui le SS "Galizia" "sparavano" come parte dell'esercito nazista. È importante che i "sacerdoti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" considerino questo un atto di eroismo e lo offrano ai loro credenti come un esempio da seguire.

Chi è padre per i cristiani?

Gli ucraini amano i canti e sanno cantare. Chi di noi dopo aver bevuto troppo non ha iniziato una canzone, senza pensare molto al suo contenuto? Non ce ne sono così tanti. Ma c'è una sfumatura: se iniziamo un tale canto, di solito lo cacciamo in un'atmosfera di festa e in una cerchia ristretta.

Se i "preti" cantano un tale inno mentre sono rivestiti di paramenti, anche subito dopo il "servizio funebre", allora esprimono ovviamente la posizione della loro "Chiesa". In altre parole, l'atteggiamento verso Bandera come padre è la posizione ufficiale della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Ma è necessario dire chi nella vera Chiesa è chiamato Padre? Ricordiamo le parole del

Salvatore: "non chiamate nessuno 'padre' sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare 'maestri', perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo" (Mt 23:9-10). Sì, nella Chiesa la parola "padre" non è usata solo per riferirsi a Dio. Oltre a un termine di rispetto per un sacerdote, la parola "padre" è usata per riferirsi a pastori particolarmente venerati. Per esempio, il defunto metropolita Amfilohije (Radović) è stato chiamato "il padre del Montenegro ortodosso". Esiste l'espressione "padre spirituale" in relazione a un mentore al quale un cristiano ortodosso confessa e affida i suoi problemi spirituali.

E, naturalmente, i credenti chiamano con amore "padre" le persone che la Chiesa ha chiamato santi. Sappiamo che i santi padri sono presso il trono di Dio e la loro preghiera ha un potere speciale.

Ma tutti i cristiani - pastori, clero e santi - cercano di imitare il Padre celeste.

"Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5:48), ci dice Cristo. E non sono solo parole, è un modello per noi cristiani. In queste parole, il verbo motivante è "essere". Guardiamo alla perfezione del Padre celeste e ci sforziamo di diventare noi stessi più perfetti. Ed è naturale prendere esempio da colui a cui vuoi assomigliare.

I bambini piccoli adottano molto rapidamente le abitudini dei loro genitori. Guardano e ripetono. Sia i gesti cattivi che quelli buoni.

Gli adulti non sono fondamentalmente diversi dai bambini, cercano anch'essi un esempio da seguire. E se il modello per noi è il Padre celeste, allora abbiamo un incentivo ad avvicinarci alla sua perfezione. Ma se il modello fosse diverso?

C'è una menzione completamente diversa della parola "padre" nelle Scritture. Cristo, rivolgendosi ai farisei, disse loro: "Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna"(Gv 8:43-44).

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ci offre Stepan Bandera come "padre" e guida spirituale. Ci possono obiettare dicendo che nessuno dei "preti" lo ha affermato direttamente. Ma non è necessario. Se compiono atti di culto e poi cantano "il nostro padre è Bandera" in paramenti sacerdotali, questo è abbastanza. Inoltre, non molto tempo fa, il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Sergej Dumenko ha dichiarato che Bandera è stato un "genio dello spirito di costruzione della nazione", ed è orgoglioso quando lui e i membri della sua struttura sono chiamati "banderovtsy", o "banderisti".

Bandera può servire da guida morale per un cristiano?

La personalità di Stepan Bandera è molto contraddittoria per l'Ucraina moderna. Fino a poco tempo fa, l'atteggiamento nei confronti di Bandera era ampiamente negativo a causa della cooperazione con i nazisti e delle attività terroristiche dell'OUN contro la popolazione civile. Dopo l'Euromajdan, tutto è cambiato: ora è considerato come combattente per l'indipendenza dell'Ucraina e quasi come un eroe nazionale. Ma non valuteremo la

personalità di Bandera in termini di attività politica. A noi interessa sapere che tipo di cristiano fosse.

Il padre di Stepan Bandera era un prete uniate. Negli anni '30, nel territorio dell'Ucraina occidentale (allora Polonia), Bandera organizzò una serie di atti terroristici, in poche parole, l'assassinio di eminenti statisti polacchi. Al processo di Varsavia per l'assassinio del ministro dell'Interno polacco Bronislaw Peracki, il procuratore disse a Bandera che le attività terroristiche dell'OUN "contraddicevano i fondamenti della moralità cristiana", cosa che non impressionò particolarmente il leader dell'OUN.

Nel 1940-1941, durante la divisione dei nazionalisti dell'OUN in seguaci di Bandera e di Meln'ik, Stepan Bandera diede ordini per lo sterminio di centinaia di "mel'nikovtsy".

Ma forse il fatto più ambiguo della biografia di Bandera è la sua collaborazione con i nazisti tedeschi. Nella primavera del 1941, l'OUN di Bandera formò la Legione Ucraina in Polonia come parte dei battaglioni nazisti "Nachtigall" e "Roland" con un numero totale di 800 membri. Questi sono accusati di pogrom ebraici di massa a Leopoli e in altre città dell'Ucraina durante l'attacco nazista all'URSS. Successivamente, i nazisti unirono "Nachtigall" e "Roland" nel 201° battaglione di sicurezza, che mandarono a distruggere i partigiani bielorusi e, allo stesso tempo, la popolazione locale sleale verso la Germania. Il presidente della Bielorussia Aleksandr Lukashenko ha accusato di questo i "banderisti".

Nell'attuale Ucraina, si ritiene che Stepan Bandera non abbia solo cooperato con la Germania nazista, ma abbia quasi combattuto con essa.

Questo di solito si sente dire più forte il 1 gennaio, durante la fiaccolata a Kiev in onore del compleanno del leader. Anche esteriormente la processione ricorda dolorosamente le fiaccolate della Germania nazista.



"sacerdoti" del "patriarcato di Kiev" (oggi "Chiesa ortodossa dell'Ucraina") guidano la fiaccolata "Bandera" nel 2014

L'ultima marcia, avvenuta il 1 gennaio 2020, è stata duramente condannata dall'ambasciatore israeliano in Ucraina Joel Lyon, che ha definito Stepan Bandera "complice del regime nazista".

È possibile trattare diversamente Bandera come politico, ma considerarlo un "padre" per un cristiano? Ha insegnato i comandamenti di Cristo? Ci ha insegnato ad amare i nostri nemici, a benedire coloro che maledicono e a fare del bene a coloro che fanno il male? Assolutamente no.

Forse, Stepan Bandera ha insegnato l'amore? No, ha insegnato a odiare e uccidere chi non era d'accordo con le sue idee.

Con un tale bagaglio, ci sono seri dubbi che Stepan sia stato accolto alla destra del Salvatore dopo la sua morte, per non parlare di essere una guida morale e spirituale per i cristiani.

Allora perché Sergej Dumenko considera Bandera un "genio nazionale" ed è orgoglioso di essere un uomo di Bandera? Perché i suoi "sacerdoti" chiamano Bandera loro "padre"?

Chi non ha Bandera come padre, non ha l'Ucraina come madre?

Benché "il nostro padre è Bandera" sia solo una canzone, il suo ritornello "il nostro padre è Bandera, l'Ucraina è la madre" è un vessillo ideologico dell'Ucraina moderna. L'atteggiamento verso la personalità di Stepan Bandera è imposto con questa connessione ed è una prova di "patriottismo" insieme al famigerato "di chi è la Crimea?". Agli ucraini

viene detto che se non considerano Bandera un eroe nazionale, non possono amare completamente l'Ucraina. In poche parole, se Bandera non è tuo padre, allora non sei un vero ucraino.

Ma se non ti limiti a essere solo un ucraino, e sei pure un cristiano ortodosso?

Il cristiano non può semplicemente ignorare il fatto che il ritornello "il nostro padre è Bandera, l'Ucraina è la madre" è un prestito semantico distorto delle famose parole del santo martire Cipriano di Cartagine "chi non ha la Chiesa come madre, non può avere Dio come Padre". Di fatto, il santo si era espresso in modo un po' diverso: "Chi non può più avere Dio come Padre non ha la Chiesa come madre". Ma nel caso degli scismatici ucraini, questa formulazione suona ancora più brillante: una persona che è decaduta dalla Chiesa non considera più Dio come Padre e quindi è costretta a cercargli un sostituto.

E vediamo come funziona questa sostituzione nella realtà. Perché i "vescovi" e i "sacerdoti" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" insegnano al loro gregge a portare via le chiese ai credenti della Chiesa ortodossa ucraina, a rompere le porte con piedi di porco e a spezzare le serrature con i flessibili? Perché insegnano la "preghiera" con pugni e mazze? Perché insegnano non ad amare, ma a odiare il prossimo? Poiché, anche se dicono ad alta voce le preghiere della chiesa, hanno nel cuore "il nostro padre è Bandera". Poiché Stepan e altri leader nazionalisti hanno insegnato non ad amare, ma a odiare: polacchi, russi, ucraini "sbagliati", bolscevichi, ecc. E l'odio, per quanto "patriottico" possa essere, non può avvicinare l'uomo a Dio.

E se i nostri fratelli perduti non lo capiscono ora, potrebbe essere troppo tardi.